

## SCLEROSI MULTIPLA Gardenie per favorire la ricerca

Torna con l'Aism una mimosa speciale, la "gardenia per la sclerosi multipla e la ricerca scientifica". Oggi e domani sarà in vendita in provincia di Brindisi nei seguenti luoghi: a Francavilla Fontana (viale Lilla), a Brindisi (Corso Umberto e Centro Commerciale Le Colonne Ipercoop), a Mesagne (Centro Commerciale Leroy Merlin), a Cellino San Marco (Piazza Aldo Moro), a Torre Santa Susanna (Piazza Principale), a Fasano (Piazza Ciaia). IL tutto grazie all'impegno dell'Aism di Brindisi (Commissario Me-

doro Savino) ed Emanuela De Cesare. In questo fine settimana l'iniziativa riguarderà 3mila piazze italiane. I fondi raccolti andranno a sostenere la ricerca e ad incrementare i servizi alle persone con sclerosi multipla e programmi speciali dedicati proprio alle donne, le più colpite dalla malattia. Per tutte le informazioni [www.aism.it](http://www.aism.it). Sino all'11 marzo si può anche inviare un sms al 45599 per donare 1 euro da cellulare personale Tim, Vodafone, Wind, 3, PosteMobile, CoopVoce e Nòverca. La donazione sarà di 2 euro per ciascu-

na chiamata fatta allo stesso numero da rete fissa TeleTu oppure di 2 o 5 euro per ciascuna chiamata fatta allo stesso numero da rete fissa Telecom Italia, Infostrada e Fastweb. 42mila donne su 63mila persone con SM in tutta Italia sono colpite da sclerosi multipla. Cronica, imprevedibile e invalidante la sclerosi multipla è una grave malattia del sistema nervoso centrale. Ogni 4 ore una persona riceve una diagnosi di SM. Tra queste ad essere più colpite sono i giovani tra i 20 e i 30 anni e le donne.

**DISTANTE**  
ELETTRODOMESTICI

**expert**

MESAGNE (BR)

# Brindisi

**DISTANTE**  
LISTE NOZZE

MESAGNE (BR)  
Tel. 0831/777754  
[www.distante-expert.com](http://www.distante-expert.com)

## L'ABBANDONO Già via da Brindisi la "Red Star One". Ma l'Authority non lo sa



Il presidente dell'Authority davanti alla Ionian Spirit, oggi ferma

**Francesco RIBEZZO PICCININ**

L'Autorità portuale di Brindisi, almeno ufficialmente, dice di non saperne nulla. La notizia, però, è confermata: da ieri sera, da Brindisi non partono più traghetti per l'Albania. La Red Star One ha cominciato già da ieri a seguire la tratta Otranto-Valona mentre l'Ionian Spirit resterà ferma, nei prossimi giorni, nel porto di Brindisi per poi spostarsi anch'essa ad Otranto.

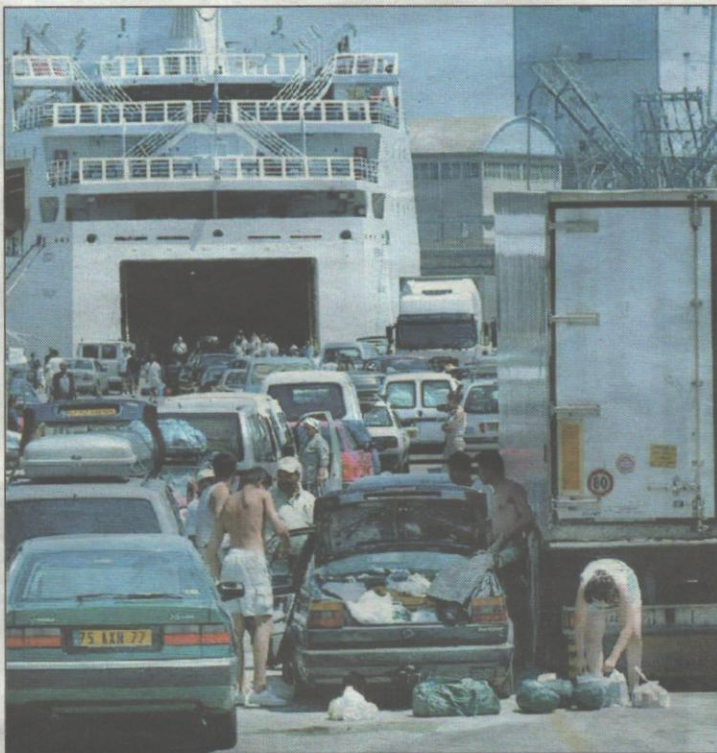
«Fino all'orario di chiusura degli uffici - non so sapere però dall'Authority - non ci è arrivata nessuna comunicazione ufficiale riguardo a spostamenti di traghetti». La notizia, tuttavia, è confermata da uno degli operatori portuali coinvolti nella questione, Franco Aversa, che precisa: «Nemmeno gli è dovuta la comunicazione, perché fortunatamente Otranto non dipende dall'Autorità portuale di Brindisi. Le navi vanno dove c'è convenienza economica».

A Brindisi, infatti, i costi per lo shifting (lo spostamento dall'ormeggio di poppa a quello parallelo alla banchina) fanno lievitare i totali anche del 300 per cento. «Personalmente - aggiunge Aversa - speravo molto nel nuovo presidente, soprattutto dopo lo spostamento dei traghetti per l'Albania a Costa Morena. Invece, appena è cominciato l'inverno, i passeggeri sono stati costretti a rimanere ammassati per ore ed ore in attesa degli imbarchi all'aperto. Questa gente viene trattata ancora come quando arrivava qui sui gommoni, come profughi. Ma per fortuna le lamentele sono arrivate fino in Albania ed il loro ministro per le Infrastrutture ha già scritto al nostro per chiedere conto di quelli che sono veri e propri maltrattamenti e non semplici disservizi».

E' così che gli armatori hanno perso circa l'ottanta per cento del traffico, «nel disinteresse e nel menefreghismo dell'Autorità por-



La Red Star nel porto di Brindisi



Passeggeri all'imbarco

# Le navi lasciano il porto

## Tratta per l'Albania: la scelta cade su Otranto



tuale e di tutti gli altri». Da qui, la scelta di Otranto. «E' chiaramente un ripiego», precisa Aversa, che poi rincara la dose: «La mortificazione e l'umiliazione di andare in un altro porto, tra l'altro più piccolo, non piace a nessuno ma siamo costretti, così come siamo costretti anche a chiudere uffici e licenziare personale».

Ma il vero effetto domino non si è ancora visto. Se la situazione dovesse rimanere questa, tutte le presenze come Dogana, finanza e polizia saranno certamente riviste dal Ministero, «che speriamo chieda conto - conclude Aversa - all'Autorità portuale del suo operato».

Sulla questione sono intervenuti anche due dei candidati alla poltrona di primo cittadino. Giovanni Brigante chiede «all'assessore regionale ai Trasporti, Minervini, al presi-

dente dell'Autorità portuale Haralambides, e al prefetto di Brindisi, per quanto di sua competenza, di fare quanto possibile per correre ai ripari e attivare subito un tavolo di crisi per far fronte ad una situazione che ormai è divenuta drammatica». Ma Brigante chiede anche agli operatori di far sentire la loro voce ed annuncia che li incontrerà nei prossimi giorni.

Anche Mimmo Consales chiede l'intervento del prefetto e degli enti locali. «Oggi - scrive il candidato - appare sin troppo facile sparare sulla Croce Rossa (il presidente Haralambides, che ovviamente dovrà comunque dar conto del suo operato), ma nessuno dimentichi che sono in molti a doversi fare carico di questo disastro in cui è piombato il porto di Brindisi a causa di un disegno strategico di sviluppo praticamente inesistente».

## L'INTERVENTO

### Gli ambientalisti non accettano alcuna censura

di Michele DI SCHIENA

Le associazioni ambientaliste esercitano a Brindisi un «non ammissibile diritto di veto sul futuro industriale dello sviluppo cittadino»: è questa la fondamentale censura che Federico Pirro, nel suo intervento del 24 febbraio su questo giornale, muove ai citati sodalizi. Riesce davvero difficile capire di quale «diritto» parli l'illustre docente dal momento che un diritto inammissibile - come egli lo definisce - è praticamente un non diritto e si traduce in una pretesa non tutelata dalla legge o addirittura da essa vietata. Incuriosisce poi il contenuto attribuito a questo fantomatico «diritto» che, secondo Pirro, sarebbe «di veto». Considerato che un diritto di veto, prescindendo dall'uso in questo caso improprio di tale espressione, può sussistere solo se l'ordinamento giuridico lo riconosce a qualcuno, è davvero arduo immaginare cosa voglia dire l'autore di tale sorprendente sortita se è vero come è vero che le associazioni in questione sono ovviamente prive di qualsiasi prerogativa o facoltà che possa in qualche modo somigliare a un diritto di veto vale a dire - perché questo è il significato di tale locuzione - a un potere riconosciuto al membro di un organo deliberante di bloccarne una decisione.

Plausibile appare comunque ritenere che con la citata espressione il professor Pirro abbia voluto dire che a Brindisi l'associazionismo ambientalista ha svolto in questi anni un ruolo condizionante sulle scelte delle forze politiche e delle amministrazioni locali.

Continua a pag. 19

## APPELLO A FERRARESE

# «Occupiamoci degli ex Dow ed Evc»

Sulla lunghissima vertenza degli ex dipendenti Dow ed Evc interviene Emiliano Giannoccaro, segretario generale della Femca Cisl che «rende merito all'impegno che l'Amministrazione Provinciale, a partire dal Presidente Ferrarese, ha profuso nella risoluzione di importanti vertenze occupazionali territoriali. La ripresa delle attività, con conseguente recupero del personale ex Veolia da parte di Termomeccanica; l'avvio di un polo di ingegneria attraverso il passaggio delle professionalità da Tecnimont ad Impes Service ed i recenti contatti con im-

prenditori che vogliono investire nel territorio assorbendo i lavoratori Biomateriali, dimostrano quanto impegno è stato svolto dalla Provincia di concerto con la Femca Cisl e non solo». «Risultati importantissimi per il tessuto industriale e occupazionale, esempi rari quasi mai ottenuti nell'ultimo decennio» scrive per poi fare un appello allo stesso Ferrarese, al suo «grande senso di responsabilità, alla spiccata sensibilità e alla capacità di ricercare e agevolare soluzioni».

«Le chiedo un ulteriore autorevole intervento affinché anche altre vertenze possano tro-



Una protesta degli ex Dow

vare liete risoluzioni, restituendo al nostro bistrattato territorio attività produttive ed occupazione», scrive Giannoccaro. «Le due vertenze storiche Dow ed Evc hanno origini dieci anni fa ed oggi non ancora trovano la totale soluzione: 20 lavoratori sono ancora in attesa di trovare una nuova occupazione, mentre tentano di sbarcare il lunario. A tal proposito Le chiedo una sollecitazione nei confronti dell'Assessorato regionale al Mercato del Lavoro affinché si affrettino ad autorizzare le liquidazioni delle indennità, di cassa integrazione e mobilità in deroga.

**SEI UN PENSIONATO? (FINO A 90 ANNI)  
PRESTITO DEDICATO A TE!**

**CierreFin**  
Finanziamenti & mutui

AL MIGLIOR PREZZO DI MERCATO  
TRASPARENTE, SENZA SPESE

mutui casa

**RICHIEDI PREVENTIVO GRATUITO!**  
Ufficio 0831.303834 Rosita 340.5581342

**OSTUNI: V.le Pola, 62**



**VERSO  
IL VOTO**



**L'occasione offerta dall'Api**

Sei dei sette in corsa per il posto di sindaco abbozzano un confronto sui loro programmi

Primo incontro pubblico con i candidati alla carica di sindaco del Comune di Brindisi. Tutti i leader delle coalizioni erano infatti presenti ieri, su invito del segretario Francesco Cannalire, al primo congresso provinciale di Api. Dopo i saluti di Cannalire e del segretario regionale Pino Pisicchio, i vari candidati si sono susseguiti in una serie di riflessioni in vista delle elezioni. «Abbiamo voluto in questo modo - ha sottolineato Cannalire - confermare il nostro approccio diverso alla politica. Non più contrapposizione di blocchi ma dibattito». L'onorevole Pisicchio, ha confermato le motivazioni della scelta spiegando le motivazioni, legate alla «necessità di ricongiungere una politica ormai scollata dalla vita reale con le persone». Ma Pisicchio ha parlato anche della necessità che i candidati siano persone competenti. «Non tecnici - ha precisato - ma persone capaci di esercitare le loro funzioni amministrative». Più che concentrarsi sulle idee programmatiche, Giovanni Brigante ha preferito stemperare con l'ironia le polemiche dei giorni scorsi con il presidente della Provincia Massimo Ferrarese (anche lui presente). «Io che sono di Brindisi e non di Ferrara - ha scherzato - mi sento ben rappresentato dal nostro presidente. Da parte mia, lo ribadisco, non ci saranno attacchi velenosi ma io sono fatto così, dico sempre quello che penso». Subito dopo di lui, Mimmo Consales ha introdotto alcuni punti programmatici come il potenziamento dello sportello unico per facilitare gli investimenti, la trasparenza, l'attenzione ai problemi del lavoro e ad un nuovo modello di sviluppo compatibile con l'ambiente. Il candidato del centrodestra Mauro D'Attis, invece, ha prima di tutto rivendicato i risultati delle passate amministrazioni. «Ho visto nei giorni scorsi - ha denunciato poi D'Attis - brutti segnali: pressioni nei confronti di alcune persone perché ritirassero le candidature. Cose degne di periodi che questa città ha superato». D'Attis, poi, ha spiegato di essere d'accordo con l'onorevole Pisicchio sulla competenza ed ha aggiunto: «Bisogna mettere da parte l'approssimazione: tutti possono scrivere un programma ma solo chi ha esperienza di amministrazione sa come trasformarlo in interventi concreti». Molto diretto il candidato del Partito



**CONFERMA**  
Sopra Francesco Cannalire riconfermato segretario Api  
A destra 6 dei 7 candidati  
(Foto Max Frigione)



## PARTITI In scena il primo congresso provinciale di Alleanza per l'Italia all'hotel Internazionale Candidati: la prima volta insieme

*Primo, breve dibattito pubblico tra gli aspiranti alla "poltrona"*

delle Aziende De Giosa. «Abbiamo un nemico comune - ha esordito - che non è un altro dei candidati ma il governo. A Brindisi sono state imposte decisioni che hanno sconvolto economia ed ambiente». De Giosa, infine, ha annunciato che venerdì prossimo sarà ufficialmente presentato il programma. «I partiti sono in grave crisi - ha affermato il candidato di Idv, Rifondazione e dell'omonima lista civica Roberto Fusco confermando quanto sostenuto dall'onorevole Pisicchio - perché sono sta-

ti composti da nominati che hanno perso il contatto con la gente. E invece ci sono molte persone che vogliono impegnarsi e lavorare per un ricambio della classe dirigente». Il candidato di Brindisi Bene Comune Riccardo Rossi, infine, ha parlato di una crisi che «ha fatto venire al pettine i nodi del modello di sviluppo imposti alla città, con grandi infrastrutture ed indicatori socioeconomici tra i più bassi d'Italia». Per Rossi, inoltre, l'unico modo per recuperare lo scollamento tra politica e

ciudadini è costruire «una nuova classe dirigente su valori come la giustizia sociale, l'etica pubblica e la solidarietà». Al termine del congresso, Francesco Cannalire è stato confermato alla guida del partito provinciale mentre sono state approvati due ordini del giorno: col primo, l'Api chiede l'estrazione a sorte degli scrutatori nelle prossime elezioni, con l'altro esprime solidarietà ai militari del reggimento San Marco fermati in India.

«Io che sono di Brindisi e non di Ferrara - ha scherzato - mi sento ben rappresentato dal nostro presidente. Da parte mia, lo ribadisco, non ci saranno attacchi velenosi ma io sono fatto così, dico sempre quello che penso». Subito dopo di lui, Mimmo Consales ha introdotto alcuni punti programmatici come il potenziamento dello sportello unico per facilitare gli investimenti, la trasparenza, l'attenzione ai problemi del lavoro e ad un nuovo modello di sviluppo compatibile con l'ambiente. Il candidato del centrodestra Mauro D'Attis, invece, ha prima di tutto rivendicato i risultati delle passate amministrazioni. «Ho visto nei giorni scorsi - ha denunciato poi D'Attis - brutti segnali: pressioni nei confronti di alcune persone perché ritirassero le candidature. Cose degne di periodi che questa città ha superato». D'Attis, poi, ha spiegato di essere d'accordo con l'onorevole Pisicchio sulla competenza ed ha aggiunto: «Bisogna mettere da parte l'approssimazione: tutti possono scrivere un programma ma solo chi ha esperienza di amministrazione sa come trasformarlo in interventi concreti». Molto diretto il candidato del Partito

«C'è voluta la magistratura per colmare la lacuna della pubblica amministrazione, che è intervenuta a tutela della salute dei cittadini sequestrando una centrale interna alla Sfir. Impresa che le istituzioni dell'epoca salutarono con grande favore sottovalutando la circostanza che sarebbe stata l'ennesima centrale elettrica. Cosa della quale Brindisi non aveva proprio bisogno. Ma tant'è». Non le manda certo a dire il coordinatore provinciale del Pdl Luigi Vitali, che ritiene l'amministrazione provinciale responsabile di una mancata vigilanza sullo zuccherificio e sulla sua centrale.

**INCONTRO IN PROCURA PER DISCUTERE DELLE SOLUZIONI DOPO IL SEQUESTRO**

### Sfir: polemiche tra Pdl e Noi centro

«All'epoca - prosegue Vitali - cadde nel vuoto gli allarmi e le proteste, anche del sottoscritto, che avevano sollevato il problema. Ci auguriamo che la Provincia, liberandosi da un evidente conflitto di interesse del suo presidente (che ha realizzato come imprenditore gran parte dell'impianto in questione) voglia procedere con la dovuta sollecitudine e puntualità perché siano rispettate le norme in materia ambientale adottando ogni provvedimento consequenziale in caso negativo».

Non si fa attendere, naturalmente, la risposta degli uomini del presidente Massimo Ferrarese ed, in particolare, di Giuseppe Salonna, coordinatore provinciale di Noi Centro. Salonna, infatti, ricorda come sia stata proprio la Provincia a diffidare la Sfir, a costringerla ad una serie di adeguamenti e ad avviare «la procedu-

ra per la sospensione e l'Autorizzazione integrata ambientale».

«In merito al fatto - conclude Salonna - che «le istituzioni dell'epoca salutarono con grande favore» vorremo ricordare che tra «le istituzioni dell'epoca» Vitali c'era, mentre Ferrarese faceva l'imprenditore. Il presidente della Provincia non deve quindi liberarsi da alcun «conflitto di interesse» semplicemente perché non vi è assolutamente alcun conflitto di interessi in quanto l'ultimazione della costruzione dello stabilimento Sfir è avvenuta già nel 2009 (oggi siamo al 2012) pertanto i lavori sono stati consegnati e regolarmente già pagati, pertanto è incomprensibile dove si annidi il conflitto».

«Nell'approssimarsi della scadenza delle prossime elezioni amministrative, uno degli obblighi di legge a cui devono ottemperare le amministrazioni comunali è la nomina degli scrutatori per i seggi elettorali», si legge in una nota del Pd. «Il Partito Democratico chiede al

PD

«Scrutatori: sorteggio per le nomine»

Una scrutatrice



Commissionario Prefettizio che la nomina degli scrutatori avvenga per sorteggio pubblico dagli elenchi preposti, e non per indicazione di singoli o gruppi, dando così la possibilità a tutti gli aspiranti scrutatori pari opportunità di poter svolgere tale funzione. Siamo certi che tale richiesta non soltanto verrà accolta dal commissario prefettizio, ma che troverà sostegno anche da tutte le altre forze politiche».

SEGUE DA PAG. 9

## Gli ambientalisti...

Se questo è il senso del discorso di Pirro (e non è facile immaginarne un altro) va detto che il medesimo si è prodotto in una finalizzata e suggestiva sopravvalutazione del ruolo delle nostre associazioni che non risponde al vero, che non ci gratifica in alcun modo e che appare poco rispettosa dell'autonomia valutativa e decisionale delle rappresentanze democratiche (politiche e istituzionali) della comunità brindisina.

Nella nostra città, a fronte di scelte politiche sbagliate che hanno favorito un distorto sviluppo tradottosi in una stagnazione dell'economia locale

responsabile di una endemica crisi economica ed occupazionale (aggravata oggi dalla congiuntura nazionale), le istituzioni locali e la regione Puglia con decisioni bipartisan dei loro organi deliberativi e con ripetuti interventi dei loro vertici (il sindaco Menniti, il presidente della provincia Errico prima e Ferrarese poi, il presidente regionale Vendola), si sono opposte decisamente alla costruzione del rigassificatore e hanno sollecitato una consistente riduzione del carbone impiegato nelle centrali di Brindisi avviando, con un utile rapporto dialettico tra maggioranze e opposizioni, progetti innovativi

del modello di economia locale. Ci auguriamo che la costruzione del rigassificatore e il mantenimento dell'attuale entità del carbone bruciato nelle centrali non facciano parte del «futuro industriale» auspicato da Pirro nel suo intervento. Ma se invece per lui fossero parte integrante di quel «futuro», lo invitiamo a rivedere il suo pensiero e a prendere nota del fatto che un simile asservimento del territorio brindisino non viene contrastato solo dagli ambientalisti e da larga parte della politica locale ma anche e con la massima determinazione proprio dai citati rappresentanti istituzionali che sono stati suffragati da larghi consensi elettorali e che egli considera, con un'asfittica concezione della democrazia, i soli legittimati a interloquire sui problemi della co-

munità brindisina.

L'associazionismo ambientalista ha svolto in questi anni a Brindisi un serio lavoro di sensibilizzazione, di critica e di proposta incontrando il consenso di larga parte dei cittadini e spesso anche in massicce manifestazioni popolari e instaurando con la politica e con le istituzioni un rapporto segnato talvolta da sintonie e talaltra da dissensi ma sempre costruttivo e corretto. E ha fatto questo lavoro all'insegna di quella partecipazione democratica che l'articolo 3 della Costituzione fa carico alla Repubblica di promuovere sia sul versante politico ed economico e sia su quello sociale. Ed è proprio quest'ultima forma di partecipazione quella che costituisce il «proprium» non solo delle nostre associazioni ma anche dei

sindacati, delle organizzazioni imprenditoriali, degli ordini professionali, del volontariato, delle espressioni del mondo culturale nonché del giornalismo critico che svolge un ruolo di controllo democratico di primaria importanza.

Ora, a nessuna delle citate realtà sociali può chiedere, come implicitamente Pirro ha chiesto a noi ma come noi non chiediamo a lui ricorrendo a una facile ritorsione polemica, di misurarsi nella campagna elettorale in corso o di tacere. Gli saremmo perciò grati se non ci rivolgesse più tali richieste anche per evitare di offendere non tanto la nostra quanto la sua, riteniamo indubbia, sensibilità democratica. Le associazioni ambientaliste hanno ribadito che non parteciperanno in alcun modo alla competizione

elettorale amministrativa aderendo a partiti o schieramenti, fatte salve ovviamente le scelte personali dei loro aderenti. Esse stanno dando e daranno alla competizione un contributo di idee e di indicazioni incontrando anche tutti i candidati sindaci. Un ruolo che svolgeranno esercitando i diritti che gli articoli 18 e 21 della Costituzione riconoscono a tutti i cittadini: il diritto «di associarsi liberamente» e quello «di manifestare liberamente il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni mezzo di diffusione». Un impegno che vorremmo fosse rispettato anche dal prof. Pirro, non fosse altro perché spesso tutto sul versante sociale senza l'attesa di incarichi, gratificazioni, prebende o benevolenze da parte dei poteri forti.

Michele Di Schiena